

## Cronaca di Messina

Le costruzioni adibite a stalle e canile, e l'alloggio del custode

# Verso la riconquista di Mareggrosso: l'Università aiuta e lascia il demanio

Lettera di Cardile: a fine mese riconsegna delle aree lato mare, "ex Veterinaria". Isgrò: pronti a demolire

**Alessandro Tumino**

Ormai a Mareggrosso è un processo di cambiamento generale, quasi inarrestabile. Segno dell'evoluzione culturale di una certa mentalità diffusa, quella che per molti decenni ha regalato qui il demanio agli usi più diversi e scriteriati. Quasi mai legati alla fruizione pubblica del mare. Ma ora si viaggia nella direzione contraria. Il cambiamento, che Dio ce lo conservi, si chiama Mareggrosso. E i fatti confermano.

Era già una buona giornata, perché il pool dell'Autoparco guidato dall'assessore alle Politiche del Mare, Isgrò, s'era rimesso al lavoro, per completare la demolizione dell'ex stabilimento Axum, con un nuovo mezzo provvisto di tenaglia "spacca ferro". Sorta di pinza meccanica in grado di tagliare come burro cemento armato, o ferro, fino a 60 centimetri. Acquisito con gara, per 29.000 euro, dall'impresa Bruno srl di Messina. Ecco dunque arrivare l'importante novità che mette fine a un processo di dismissione già da tempo intrapreso. Attraverso una lettera del 5 novembre, firmata dal direttore generale dell'Ateneo, l'avvocato Pino Cardile, l'Università ha comunicato al comandante della Guardia co-

stiera, Antonio Musolino, la totale disponibilità delle aree poste a valle della via Don Blasco, quelle in cui per oltre 20 anni sono stati ospitati prima cavalli e poi soltanto cani, ma anche auto ed attrezzature, per le esercitazioni e gli studi della facoltà di Veterinaria. Si tratta, complessivamente, di aree coperte per un'estensione globale di 977 metri quadrati e di un'estensione totale di 4.700 mq. Cardile, già assessore comunale al patrimonio della Giunta Leonardi, ricorda che questo percorso, volto a trasferire alloggi per animali e attrezzature nel polo di Annunziata è cominciato già 6 mesi fa, ed è ormai ultimato. Ma che soprattutto, sul "lato monte" della stessa via Don Blasco, l'Ateneo nell'arco di quasi un decennio, a partire da quando era assessore, ha provveduto a restituire al Comune tutte gli immobili utilizzati, all'interno e all'esterno del complesso dell'ex Macello: in particolare l'edificio a due piani e cortile interno, già sede del Laboratorio di Anestesiologia animale, proprio dirimpetto all'area "universitaria" sul demanio. Tutto ciò costituiva un percorso obbligato per l'Ateneo, dopo la realizzazione della nuova facoltà di Annunziata, e nulla c'entra con l'iter della riqualificazione di Mareggrosso.

Ma il nuovo passo avanti, quello degli ultimi mesi, è anche "frutto" del clima di sensibilità generale in relazione alla riconquista del litorale. In altri tempi la "pertinenza" di Veterinaria chissà per quanto tempo sarebbe rimasta. Era stato siglato, nel 2003, un atto di consegna tra la Regione e l'Ateneo, rapporto gratuito attivabile (tra enti pubblici) al di fuori dei rapporti di concessione. Ma non è ancora finita. C'è il signor Burrascano, dipendente dell'Università e custode delle aree che qui, ormai, non ha più niente da custodire, il quale ha risposto a Cardile che è pronto ad andar via purché si dia alla sua famiglia un altro alloggio. «Solo che quella - spiega Cardile - non era casa sua, ma solo la possibilità di pernottare in un immobile, dentro l'area vigilata, funzionale al servizio notturno». Che ora si sposta alla facoltà di Annunziata. E l'aver vissuto legittimamente, fino a ieri, sul demanio non gli dà titolo a ricevere in cambio una casa. Mentre trovare un affitto è possibile, specie per chi un lavoro ce l'ha.

Appena si risolverà questo caso, di respiro assai corto, le ruspe del Comune potranno restituire alla città un'altra area, grande quanto una piazza. Isgrò: «Noi siamo pronti a intervenire». ◀



La demolizione con il nuovo mezzo a tenaglia. In alto e sotto le aree ancora "occupate" da Veterinaria



## Dopo il caso Ucria Protesta contro i tagli del "118" Firmano 33 consiglieri



Il primo firmatario Cerreti (Mpa)

Si allarga, in Consiglio provinciale, la mobilitazione partita dal comune di Ucria per protestare contro gli effetti della riorganizzazione del servizio notturno di prima necessità nei comuni di Ucria, Fiumedinisi, Santa Domenica Vittoria, Castoreale, Montalbano Elicona, Mistretta e, a Messina, nel rione Gazzì e nel villaggio Castanea.

I diversi gruppi consiliari di Palazzo dei leoni, rendono noto di avere sottoscritto la petizione popolare proposta dall'amministrazione del Comune nebroideo. «Preso atto dei gravi disagi provocati dall'eliminazione del servizio notturno di prima necessità - scrivono - e dalla mancata riattivazione, nonostante le promesse dei rappresentanti regionali dell'Assessorato alla Sanità, della postazione H24 del "118" nel Comune di Ucria, abbiamo deciso di aderire alla petizione popolare.

In campo scendono dunque, superando assieme le logiche di schieramento, Cerreti (Mpa), Princiotta (Pdl), Sidoti (Udc), Fiore (Udc), Natoli (Pri), Gullo (Pd), Calabrò T. (Democristiani autonomisti), Gugliotta (Fli), Previti (Mpa), Calì (Autonomisti), Gulotta (Mpa), Galluzzo (GdL), De Domenico (FA), Blanca (GdL), Palermo (Italia dei Valori), Andaloro (Rifondazione), Italiano (Pd), Bartolotta (Autonomisti), Summa (Udc), Mazzeo (Udc), Calabrò V. (Pdl), Passari (Pd), Passaniti (Pdl), Saya (Destra), Testagrossa (Pri), Calabrò G. (Pri), Grioli (Pd), Parisi (Pdl), Francilia (Udc), Vicari (Udc), Calà (Misto), Lombardo (P.F.) e Coppolino (Pdl).

I trentatré rappresentanti del Consiglio hanno sottoscritto dunque i contenuti della petizione popolare, con la quale si chiede che il Governo regionale «valuti l'opportunità di sostituire il dottor Dino Alagna dalla guida della Direzione regionale del servizio di Emergenza-urgenza della Regione Siciliana, per il discutibile atteggiamento amministrativo - recita il documento - riservato nei confronti delle diverse Istituzioni e comunità messinesi, costrette a vere e proprie sollevazioni popolari per tentare di attirare l'attenzione e trovare soluzioni, per i gravi disagi e rischi a cui sono stati esposti». Nella petizione si sottolinea, soprattutto, «la legittima paura che pervade gli animi degli abitanti in previsione della stagione invernale, con la grande esposizione del comune a rischi idrogeologici e ambientali, ed il disinteresse che ha accompagnato la storia amministrativa della postazione H24 del 118 di Ucria dal luglio 2009». ◀ (a.t.)

## Ondate devastanti in prossimità di Tarantonio. Barche e muretti distrutti a San Saba Cufina, il mare scoperchia le fognature

C'era il sole ieri mattina in città ma una breve e violenta mareggiata di libeccio, contemporaneamente, ha messo paura lungo l'estrema riviera nord, tra Marmora e Villafranca. Ondate lunghe e abbastanza alte, forse anomale, che hanno scoperchiato per la seconda volta (la prima risale al 2 gennaio 2010) pozzetti e condotte dell'impianto di sollevamento di contrada Cufina, in prossimità di Tarantonio. Se qui si sono registrati i danni più gravi dell'insolita mareggiata, paura e problemi anche sul lungomare di San Saba, ove sono andati distrutti verricelli e barche posizionati in spiaggia, e perfino muretti lungo strada.

A denunciare il riaggravarsi dell'erosione costiera di Cufina, la stessa che ha imposto in prima-



Si è ripetuta l'erosione costiera ai danni delle fognature vicino Tarantonio

vera al Comune, a protezione delle fognature, una somma urgenza da 120.000 euro, sono i consiglieri del 6. Quartiere Mario Biancuzzo (Udc con D'Alia) e Giovanni Bonanno (Pd). «In contrada Cufina - ha scritto Biancuzzo a tutte le autorità competenti - i marosi hanno scoperchiato la fognatura ripristinata l'estate scorsa e quanto prima i liquami si riverseranno nuovamente in mare. E poiché il fenomeno sta assumendo proporzioni sempre più vaste e frequenti - sprona - occorrono degli interventi di protezione nell'ambito di un programma generale di protezione civile». Altrettanto preoccupato il consigliere Giovanni Bonanno che sottolinea come sta stata già travolta la barriera collocata dal Comune con i lavori si somma urgenza» ◀ (a.t.)

## Saranno analizzate le ragioni dei nomadi e le soluzioni individuate da Palazzo Zanca Dibattito sulle comunità rom al cinema Lux

Fognature a cielo aperto, topi che invadono il campo, baracche che fungono da normali abitazioni. La questione rom a Messina è problematica. Il campo di via S. Ranieri, nei pressi della zona falcata, è un luogo in cui vivere sarebbe impossibile per chiunque.

La drammatica condizione dei rom ha finalmente portato il Comune a trovare una soluzione, l'autocostruzione di abitazioni in una zona della città, ancora top secret, ritenuta più idonea per la vivibilità. A proposito di questo tema, è previsto stasera, al cinema Lux, un dibattito sul tema "Migranti e integrazione-

ne, la cultura del pregiudizio e il pregiudizio della cultura. Focus: le comunità rom". Prosegue, infatti, la seconda edizione di "Assaggi di realtà" iniziativa cinematografica organizzata dal Cineforum Don Orione in collaborazione con l'Associazione culturale Arknoah, ed il patrocinio della Federazione italiana dei circoli del cinema e dell'ArS (Assemblea regionale siciliana). Il dibattito, coordinato dai giornalisti Luciano Fiorino ed Elisabetta Reale, vedrà protagonisti l'assessore all'integrazione multietnica, Dario Caroniti; Pier Paolo Zampieri (societàzione Una città per tutti); Re-



Il campo rom di S. Ranieri

nato Accorinti, Patrizia Maiorana (Arci Thomas Sankara), Ferizaj Isuf (Associazione Bakthalo Drom) e Giacomo Marino (presidente opera nomadi Reggio Calabria) e numerose associazioni cittadine. La rassegna, che si propone di offrire una finestra sul mondo del documentario ed occasioni di confronto su alcune tematiche sociali di cocente attualità, propone, prima del dibattito, alle 20.30, "Goor" girato a Catania da Alessandro De Filippo, presente in sala. Il film dà voce alle tante storie di migranti ormai da anni residenti nella città etnea. ◀ (a.b.)

## La rimpatriata



EX ALUNNI DELLA MEDIA MAZZINI SI RITROVANO TRA I BANCHI

## Amarcord, 50 anni dopo

La rimpatriata storica tra ex compagni è un classico. Quello che è meno frequente è viverla non con la classica cena, ma tra i banchi della scuola, stessa aula, con i docenti di 50 anni prima! Così è avvenuto tra gli ex alunni di una classe della media Mazzini, triennio 1960/63, che si sono dati appuntamento nell'istituto. Al suono della campanella hanno ripetuto il percorso di mezzo secolo fa. Grande emozione all'arrivo della professoressa di lettere, Enza Fusco, in mano il registro con tutti i nomi, usato per l'appello. E via l'appassionante ora di lettere, poi in palestra con il prof. di ginnastica Felice Currò. Ecco nella foto in alto, i protagonisti: da sinistra in piedi Filippo Fusco, Franco Irrera, Massimo Ioppolo, il prof. Currò, Giacomo Scarfi, Carmen Pandolfino, Salvatore Cosenza, la prof. Fusco, Carmela Lo Cascio, Cesarina Ioppolo, Giovanni Cutugno, Sandro Gemelli, Vittoria Ruggeri, Vincenzo Sgroj; accosciati, Peppe Florio, Nicola Mazzù e Giovanni Borrometi. Sotto, la loro foto anni 60.

## Innova BIC S.r.l.

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA per il conferimento di n.3 incarichi di collaborazione. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.innovabic.it](http://www.innovabic.it)